

IL PUNTO

# Pochi soldi e il Fisco amico slitta ancora

di GIUSEPPE COLOMBO

La riforma fiscale cerca soldi per tagliare le tasse. In attesa di recuperarli strada facendo, il governo allunga la scadenza della delega per l'attuazione. Di nuovo. Appena due mesi fa, il Consiglio dei ministri aveva approvato un disegno di legge per prorogare il termine entro cui l'esecutivo può mettere in fila i decreti legislativi che danno forma ai principi contenuti nella delega. La scadenza era stata posticipata di quattro mesi, dal 29 agosto al 31 dicembre di quest'anno. Adesso si allungherà ancora, fino all'agosto del 2026. Il veicolo per dare più tempo al disegno del Fisco amico è pronto: un emendamento della relatrice Mariangela Matera (Fdi) proprio al provvedimento che ha fissato il primo slittamento. La modifica sarà approvata dalla commissione Finanze della Camera, che sta esaminando il testo, ma ha già il via libera dell'esecutivo. A quel punto scatterà la ricerca delle risorse che servono a coprire interventi molto onerosi, come il riordino dell'Iva e l'abolizione graduale dell'Irap, l'imposta regionale sulle attività produttive. Sono tutti titoli della delega che ora vanno tradotti in misure. Il bacino da cui attingere le coperture è la legge di bilancio. Si capirà in autunno quanto potrà mettere a disposizione per completare la riforma del Fisco. La lista degli impegni è lunga. Dentro c'è anche il taglio dell'Irpef per il ceto medio, che il viceministro dell'Economia Maurizio Leo è tornato a indicare come una delle priorità. I conti andranno fatti anche a livello politico. Matteo Salvini vuole la pace fiscale entro l'estate. Tutto ha un costo. Prima l'allungamento della delega. Più tempo, sperando che il raccolto porti i frutti sperati.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.30527 - L.1878 - T.1623

